



Massimiliano
Civica

Neil
Simon

CAPITOLO DUE

di Neil Simon

uno spettacolo di Massimiliano Civica
con Maria Vittoria Argenti (Jennie),
Ilaria Martinelli (Faye),
Aldo Ottobrinò (George),
Francesco Rotelli (Leo)

scene Luca Baldini
costumi Daniela Salernitano
luci Gianni Staropoli
traduzione e adattamento Massimiliano Civica
proprietà intellettuale della traduzione di
Mtp Associati

produzione Teatro Metastasio di Prato

durata: 2 ore

Premio Ubu 2025 come Miglior regia

*Lo spettacolo ha debuttato a novembre 2024
al Teatro Vascello di Roma,
nell'ambito di RomaEuropa Festival*

INTORNO ALLO SPETTACOLO

A teatro nel foyer.

Guardare il mondo con umorismo

Venerdì 20 marzo alle ore 19,

Massimiliano Civica terrà la
conferenza-spettacolo

L'angelo e la mosca.

Commenti sul teatro di grandi Mistici.

Cosa c'entra la Mistica col Teatro?

Racconti, facezie e buffi indovinelli

sono sempre stati utilizzati dai grandi

Maestri dell'Occidente e dell'Oriente per

“contrabbandare” insegnamenti profondi,

per aprire il cuore degli uomini ad una

comprensione più elevata della realtà, per

svelare ciò che c'è oltre il nostro abituale

modo di vedere le cose. Attraverso i

racconti del Baal Shem Tov e dei Rebbe

dello Chassidismo, le storie dei Sufi e le

poesie di Jalal al-Din Rumi, gli indovinelli

dello Zen e le parabole di Gesù nei Vangeli

Apocrifi, Civica condivide con il pubblico

aspetti, comportamenti e situazioni del

mondo del Teatro e dei suoi protagonisti.

Libri al Caffè

Mercoledì 25 marzo alle **ore 18.30**

Il Book Club di Libreria Albizzi si riunirà per dialogare e confrontarsi sulle pagine di *Splendeva l'innocenza* dello scrittore Roberto Camurri, che condivide con Simon la tematica del difficile equilibrio tra il bisogno di ricominciare ed il peso del passato.

Accessibilità

La replica di **domenica 22 marzo** sarà **audiodescritta** per persone non e ipovedenti, *grazie alla collaborazione con il Centro Diego Fabbri di Forlì, nell'ambito del Progetto Teatro No Limits.*

*«George:
Ho provato a cucinare da
solo. Ora capisco perché
gli chef indossano cappelli
alti: per nascondere la
disperazione».*

Capitolo Due
Neil Simon

Massimiliano Civica porta in scena l'opera che segnò il punto di svolta nella carriera del drammaturgo americano Neil Simon, *Capitolo Due* (1977), in cui l'autore volle "mettere in commedia" una sua dolorosa esperienza personale, ovvero la morte della moglie.

Il protagonista della vicenda è George, uno scrittore di gialli, di quelli «che potete trovare in qualsiasi supermercato», che riesce ad accettare la vedovanza. Un giorno però, grazie al fratello Leo che fa l'ufficio stampa a Broadway conosce Jennie, un'attrice teatrale alle prese con un matrimonio fallimentare con un giocatore di football che forse non ha mai amato. Faye, la migliore amica di lei e aspirante regina di soap opera, e Leo, tenteranno di tutto per far scoccare la scintilla tra George e Jennie, e mentre tramano per far nascere il grande amore si ritrovano ad avere una tresca dagli esiti incerti. Scopriranno poi che fra George e Jennie è stato un colpo di fulmine, tanto che dopo appena due settimane decidono di sposarsi.

Capitolo Due si rivela una pièce che, come le successive scritte da Simon, racconta di personaggi e vicende buffe in ridicolo contrasto con la tristezza che provano. Una commedia come forma più precisa per raccontare quella dolorosa gioia che è vivere.



L'AUTORE

Neil Simon (1927–2018) è stato uno dei più celebri drammaturghi e sceneggiatori americani del XX secolo.

Nato a New York, ha guadagnato fama per il suo talento nel creare commedie brillanti e coinvolgenti, spesso ispirate alle dinamiche familiari e alle relazioni interpersonali.

Tra le sue opere più note figurano *La strana coppia* (*The Odd Couple*), *A piedi nudi nel parco* (*Barefoot in the Park*) e *I ragazzi irresistibili* (*The Sunshine Boys*). Simon ha scritto oltre 30 opere teatrali, molte delle quali sono state adattate per il cinema e la televisione. Ha vinto numerosi premi, tra cui un Tony Award e un Pulitzer per *Lost in Yonkers* (1991). Le sue commedie, caratterizzate da dialoghi taglienti e un profondo senso dell'umorismo, esplorano spesso temi come l'amore, la famiglia e le difficoltà quotidiane e spesso hanno una forte ispirazione autobiografica. Ha collaborato con Marvin Hamlisch per scrivere i testi di *They're Playing Our Song* e con Cy Coleman per *Sweet Charity*, mostrando la sua versatilità anche come autore di musical. Conosciuto infatti come il "Re della commedia di Broadway," Neil Simon ha lasciato un'eredità indelebile nel panorama teatrale e cinematografico americano.



INTERVISTA A MASSIMILIANO CIVICA

**estratti dall'articolo a cura di
Laura Zangarini, *La Lettura*,
novembre 2024**

«Sentivo il bisogno quasi fisico di mettere in scena un lavoro comico – esordisce Civica -. Trovo che la commedia, quando è grande commedia, sia lo strumento più alto per parlare degli esseri umani. Lo spettacolo si basa su testo e attori, la regia è invisibile, conta il contatto umano tra interpreti e spettatori.

Quella scritta da Simon è una storia piena di gag e battute, ma dice anche molto sulle nostre idiosincrasie, sulle paure che rischiano di farci sbagliare o di mostrarci crudeli...»

[...] «Abbiamo costruito un campo da gioco [...] in cui ogni sera gli attori fanno un incontro con gli spettatori, come si diceva nel mondo del “teatro all’antica italiana”, il teatro dei primi decenni del Novecento, che tanto mi affascina. A ogni replica il testo si illuminerà in punti diversi: gli attori non sono “inquadrati” in un copione fisso. C’è una dimensione di gioco teatrale dichiarato, per invitare lo spettatore a collaborare» Per Simon era possibile «scrivere un’opera teatrale così commovente da farti a pezzi e avere comunque quell’umorismo al suo interno. Se si guarda oltre la comicità [...], le commedie di Simon sono in realtà più percettive e rivelatrici della condizione umana di molte opere teatrali etichettate come drammi complessi. I protagonisti delle sue pièce sono americani della cosiddetta middle class che improvvisamente, di fronte a un mondo sempre più indecifrabile, si rendono conto della loro solitudine, della loro fragilità. Stati d’animo a cui oppongono come antidoto l’ironia e l’autoironia, che ne attraversano l’intera opera».

DICONO DELLO SPETTACOLO

«C'è però un ingrediente segreto in questo spettacolo ed è tutto nella recitazione, nella compostezza degli interpreti, nella ricerca – di precisione – sulla parola che ha ogni volta la traiettoria della linea retta: il testo in questo modo è come se avesse una consistenza solida, tridimensionale, e con questa solidità apparisse di fronte agli attori e alle attrici. Non si perde così una virgola della straordinaria drammaturgia».

Andrea Pocosgnich
Teatro e Critica

«Massimiliano Civica imbeve ancora una volta lo spettacolo con il suo identificabile stile, che conosciamo fin dai tempi di “Grand Guignol”, in cui la parola regna sovrana, supportata da semplicissimi segni teatrali, resi in sottrazione e con estrema precisione, con la capacità di ridonarle nuovo senso e significato. Tutto vive in una geometria di grande pulizia formale (le luci sono di Gianni Staropoli, i costumi di Daniela Salernitano), in cui gli attori si muovono a guisa di automi pur rendendo ogni parola, ogni sentimento credibili».

Mario Bianchi
KLP

«[...] resta il fatto che l'essenza più ineffabile e preziosa del *Capitolo Due* di *Civica* consiste in *quel che si dimentica* per poco che ci si abbandoni al suo ritmo, incessante ma sempre organico, mai frenetico, temprato da una recitazione in stato di grazia. E che, dimenticato, si deposita, come una cenere di stelle spente, nel fondo silenzioso dell'anima dei protagonisti per risorgere, puntualmente, in un secondo atto dove lo spettatore (ri) scopre che i motivi per ridere, e tanto più di "ridere per ridere", come si conviene a un umorismo attraversato da una vena assurdistica e fantastica qual è quello del maestro della commedia americana degli anni sessanta, sono spesso e volentieri gli stessi per cui, a teatro, si finisce per piangere».

Attilio Scarpellini
Doppiozero



BIOGRAFIA

Massimiliano Civica, dopo la Laurea in Storia del Teatro all'Università La Sapienza, si diploma in Regia presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

Nel 2007 vince i premi Lo Straniero e Hystrio-Associazione Nazionale Critici Teatrali per l'insieme della sua attività teatrale e diventa Direttore Artistico del Teatro della Tosse di Genova, dando vita al progetto triennale *Facciamo Insieme Teatro*, che vince il Premio ETI Nuove Creatività.

È Premio Ubu per la miglior regia con *Il mercante di Venezia* (2008), *Alceste* (2015) e *Un quaderno per l'inverno* (2017), al quale viene assegnato anche il premio per il miglior testo italiano (Armando Pirozzi).

Dal 2013 tiene il corso di alta specializzazione in recitazione presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, di cui, dal 2015, è membro del Consiglio d'Indirizzo.

Nel gennaio 2018 diventa consulente artistico della direzione del Teatro Metastasio di Prato e a novembre 2021 ne diventa Direttore. Nel 2023 vince il Premio Nicolini per «il virtuoso utilizzo di una istituzione teatrale, il Teatro Metastasio di Prato». Con la messa in scena di *Capitolo Due* ha vinto nel 2025 il suo quarto Premio Ubu per la Miglior regia.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
cesena.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale